

# Vittorio Camaiani: "Il dolce stil novo" della moda marchigiana

di Benedetto Caselli

«Sono entrato nel mondo della moda come indossatore», racconta Vittorio Camaiani stilista emergente dell'alta moda degli ultimi anni. «Successivamente mi sono trasferito a Roma, mi occupavo della sezione vendite di un importante atelier dove distribuivo al dettaglio la griffe di Massimo Fioravanti». Perché questo salto dalle passerelle a dietro le quinte? «Era necessario avere una sicurezza economica, eppoi mi interessava il contatto con la gente, rimanere con i piedi per terra; l'ambiente dei models mi sembrava piuttosto artefatto e non combaciava con la mia personalità». Come è avvenuto l'incontro con il maestro Fioravanti? «Lo conobbi all'Hotel Calabresi nell'84, facevo l'indossatore per la sua linea uomo». Quale era il tuo rapporto personale con lui? «Di grande amicizia e stima reciproca. Era una persona straordinaria, quando metteva la matita sul foglio mi incantava. Un grande artista insomma, ed anche un eccellente pittore; era, come lo definivano alcuni, un principe incompreso della moda. Viveva in un mondo tutto suo, in una dimensione

magica e brillante, ma era anche molto umano e vicino a chi ha più bisogno di noi: mi ricordo che quasi ogni anno faceva dei regali straordinari, ai portatori di handicap ad esempio, decine e decine di poltrone a rotelle, ai bambini senza genitori, centinaia di doni, ecc. ecc.».

Quegli anni furono importantissimi per la moda italiana, il costume era più sentito come fatto strettamente culturale, cosa è cambiato oggi? «La crisi economica internazionale, i fatti tragici della ex Jugoslavia ed altre congiunture negative, hanno messo la moda in una cattiva luce, come manifestazione di frivolezza e vanità, ma fortunatamente, si dovrebbe capire, la moda non è solo questo». Forse è anche per una caduta fisiologica del fenomeno moda, come accadde negli anni settanta, dopo il boom del periodo precedente, non credi? «Anche questo è vero, infatti negli ultimi tempi si è ripescato molto nel vestire degli anni di piombo».

Qual è il contributo di tua moglie nella conduzione dell'atelier? «Daniela è stata ed è la mia musa ispiratrice; molti riferendosi a lei, mi

dicono che solo una donna di classe può stimolarmi a creare abiti di classe, ed è vero. Viene da una famiglia abbastanza importante nel Piceno, con alle spalle una delle maggiori cantine vinicole, quale è la Bernabei di Villa Valsito, che da 60 anni produce un eccellente Rosso Piceno Superiore». Quali sono le sfilate o gli appuntamenti importanti che ricordi con maggior piacere? «A Mosciano Sant'Angelo ogni estate facevo una grande presentazione a cui partecipavano tre o quattromila persone, infatti, in Abruzzo, tuttora i miei abiti sono molto apprezzati. A Roma, ad esempio, ho esibito la mia collezione presso un palazzo storico in via Salamandra, una delle vie più belle della capitale».

All'appuntamento, lo apprendiamo da alcuni giornali, hanno partecipato grandi personalità della politica e dello spettacolo tra cui Maria Pia Fanfani, la principessa Caracciolo, la duchessa Donatella Pecci Blunt, Eleonora Brigliadori, l'ambasciatrice Sabina Abununia e Paola Severini Guidi.

Nel '90 Camaiani ha curato l'immagine di miss Italia, in



Italia e nel mondo. L'anno seguente, con le finaliste; le immagini dei suoi abiti, trasmesse in eurovisione, sono state apprezzate dal pubblico e dagli specialisti di tutta Europa. Sobrietà e raffinatezza, unite ad una genialità innata ed ad uno spirito attento all'innovazione, sono gli elementi vincenti del suo stile, che si sta affermando sempre con maggiore vigore. Numerose donne note al grande pubblico come Irene Pivetti, Maria Teresa Ruta, Silvy Vartan, Daniela Poggi, ecc. amano avere nel guardaroba qualche capo dello stilista rivelazione Vittorio Camaiani, che con la sua attività fa onore, e pubblicità quindi, all'intera provincia ascolana.

Infatti, gli abiti di Camaiani appariranno nell'ambito del programma televisivo "Videosapere", durante la trasmissione "Un popolo di poeti" curata da Paola Severini Guidi, moglie dell'ex ministro della famiglia Antonio Guidi, ambidue sambenedettesi d'elezione. Paola indosserà gli abiti ideati e confezionati da Vittorio, che si conferma uno degli stilisti marchigiani di maggiore spicco.

Le illustrazioni: Vittorio Camaiani e le sue modelle durante la recente sfilata alla "Palazzina Azzurra". ■  
Un abito disegnato da Camaiani

